



CHI SIAMO:

Il Circolo Velico Annje Bonnje è un'associazione sportiva dilettantistica senza scopo di lucro affiliata alla UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) ed alla FIV (Federazione Italiana Vela).

Opera nel campo della diffusione dello sport della vela da più di vent'anni; conta attualmente più di cinquecento soci e si avvale del prezioso aiuto di Istruttori riconosciuti tali dopo un impegnativo percorso formativo.

Dispone d'imbarcazioni sicure e moderne sul lago di Como presso la nuova base nautica di Domaso e al mare presso Porto Sole a Sanremo.

Fonda la sua forza su un'esperienza consolidata nel tempo e sul lavoro gratuito e volontario dei soci.

ANNJE BONNJE

Scuola di vela ASD

Lungo Lario Trieste
42/44 22100 COMO

Tel.: 031-301419

Fax: 031-3372118

scuola@annjebonnje.it

www.annjebonnje.it



Generalmente, nell'immaginario collettivo, l'atto del navigare riporta all'atto stesso del vivere ed essere "navigati" significa aver fatto le "giuste" esperienze.

Nella vita come in navigazione, infatti, le situazioni in cui ci si trova non si ripetono mai in modo identico e, a bordo come a terra, la competenza tecnica non si struttura come insieme dogmatico di regole da applicare in situazioni standardizzate (che non esistono) ma come il supporto indispensabile per un'analisi che, di volta in volta, sappia cogliere le differenze (anche le più sfumate) e condurci a soluzioni personali. La barca ci costringe a convivere con un mondo instabile, in continuo movimento, con il quale bisogna imparare a relazionarsi e del quale occorre anticipare il ritmo!

Inoltre la vita di bordo introduce nel gruppo un diverso posizionamento della linea di demarcazione tra chi "deve" insegnare e chi "deve" apprendere: in una parola "ri-struttura" i modelli interpretativi tradizionali del percorso di apprendimento.

Così "a bordo" si impara anche a:

- **ascoltare ed osservare.** ciò che succede attorno a noi: i cambiamenti, anche impercettibili, che avvengono sull'acqua, in barca, nell'aria, tra le persone ... Perché chi "conduce" analizza i dati prima di formulare ipotesi e prospettare soluzioni! E le decisioni che si prenderanno, a partire da quelle nautiche (ma non solo), saranno tanto più opportune quanto più sapranno "guardare lontano" e "pre-vedere"
- **conoscere per decidere,** scoprire l'importanza della "competenza", verificare sul campo come la preparazione tecnico – scientifica unita all'esperienza pratica, sia il supporto indispensabile a qualsiasi scelta "vincente"
- **contribuire alla conduzione e non "essere condotti"** perché chi partecipa lo fa da protagonista, da soggetto che interviene in ogni momento decisionale poiché la navigazione si ridefinisce in itinere e solo dopo aver analizzato collegialmente una serie di variabili tra cui, non ultime, lo stato del gruppo e le previsioni meteo.
- **apprendere divertendosi** perché in navigazione e durante tutta la vita di bordo non esistono momenti per l'apprendimento e momenti per il divertimento perché la didattica attraversa ogni attimo ed ogni situazione: geometria, fisica, scienza, comunicazione, ecc. entrano "subdolamente" in ogni attività svolta.
- **auto gestirsi** perché a bordo i "lavori" sono tutti condivisi sia quelli che riguardano la conduzione del mezzo sia quelli che riguardano la gestione della vita quotidiana.
- **credere nel gruppo e relazionarsi** perché in un equipaggio l'azione individuale non ha alcun senso ed il contributo di ciascuno, in sintonia con quello degli altri, determina il successo e la qualità del risultato che si otterrà.

